

stioni, esigerebbe una discussione di queste questioni stesse che qui non mi è possibile fare: credo però di non errare dicendo che il lavoro è solidamente costruito e che arricchisce la schiera dei sostenitori della autenticità dei documenti costantiniani di un nome che reca prove chiare e sicure.

G. LAZZATI

S. GREGORIO NAZIANZENO, *Poesie scelte*, con testo, introduzione e note di M. PELLEGRINO, Torino, S. E. I., 1939, pp. 117.

Dobbiamo salutare con vero piacere questa antologia gregoriana con la quale il Pellegrino, compiendo un voto dell'indimenticabile nostro Maestro, Paolo Ubaldi, pone fra le mani degli studenti, soprattutto delle Facoltà di Lettere e dei Seminari, alcuni tra i più bei fiori della poesia del Nazianzeno. Se infatti Gregorio non è, nè può essere giudicato, grande poeta, è però degno di essere conosciuto almeno nella parte più viva della sua poesia, quella in cui, abbandonato il freddo ragionamento o la schematica esposizione di verità dogmatiche, palpita più forte la sua anima in forme che hanno chiaro il segno una profonda emozione lirica, di una spiccata personalità. Il Pellegrino, che nel 1932 ci aveva dato uno studio su *La poesia di S. Gregorio Nazianzeno* [(Pubblicazioni dell'Università Cattolica del S. Cuore), Milano, Vita e Pensiero, 1932] era preparato a compiere questo lavoro e lo rivela la introduzione sobria che appunto nella sua nitida sobrietà dimostra quanto l'Autore conosca e posseda il suo argomento. La scelta è felice e atta a dare un'idea della poesia di Gregorio. Forse meno parco si sarebbe desiderato il commento per una poesia che si discosta dalla comune.

G. LAZZATI

GARITTE GERARD, *Un témoin important du texte de la vie de S. Antoine par S. Athanase: la version latine inédite des archives du chapitre de S. Pierre a Rome* [Etudes de philol., d'archeol., et d'hist. anciennes publiées par l'Institut historique belge de Rome, t. III], Bruxelles-Rome 1939.

Il testo che per la prima volta ci viene offerto intero (alcuni capitoli erano stati pubblicati dal Wilmart, *Une version latine inédite de la vie de S. Antoine*, in *Revue Benedictine* 31 (1914) pp. 163-73) dal Garitte è di grande importanza. Si tratta di una versione latina della vita di S. Antonio di Atanasio, versione di cui non è possibile rintracciare l'autore ma che precede nel tempo la traduzione di Evagrio e se ne differenzia nettamente. Mentre infatti Evagrio, come egli stesso ci informa, ha tra-